

**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI Campogalliano**
Legge regionale 24 marzo 2000 20

In Modena, il giorno presso la sede dell'amministrazione provinciale,
tra la Provincia di Modena, in persona del domiciliato per la carica presso la sede provinciale, il quale interviene nel presente atto in tale sua veste nel solo interesse ed in rappresentanza della Provincia di Modena,
e il Comune di Campogalliano, in persona del, domiciliato per la carica presso la sede municipale, il quale interviene nel presente atto in tale sua veste nel solo interesse ed in rappresentanza del Comune stesso.

Premesso che:

- con decreto sindacale n. 4 del 21 maggio 2008 è stata indetta la conferenza di pianificazione con le finalità disposte dalla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20;
- la conferenza di pianificazione è stata aperta il 6 giugno 2008 seguita da incontri tecnici di approfondimento tenutisi nelle giornate del 24 luglio 2008, 23 settembre 2008, in cui l'amministrazione provinciale, come gli altri soggetti partecipanti, hanno espresso valutazioni preliminari;
- in data 18 marzo 2009, con atto di consiglio provinciale n. 46 è stato approvato il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- in data 20 dicembre 2010 il Comune ha illustrato in conferenza di pianificazione le proposte definitive, come formulate dalla relativa documentazione tecnica, aggiornata e modificata rispetto a quanto presentato in apertura di conferenza di pianificazione;
- in conformità a quanto richiesto della Provincia, il Comune ha quindi proceduto alla formazione del *Progetto di qualificazione sviluppo del polo intermodale della logistica*, comprendente le polarità di Campogalliano e dello scalo ferroviario di Cittanova;
- in data 7 novembre 2011 si è quindi tenuta la seduta conclusiva della conferenza di pianificazione, al termine della quale gli enti partecipanti hanno provveduto a sottoscrivere il verbale conclusivo della conferenza condividendo le determinazioni finali contenute nello stesso verbale e negli atti allegati; la Provincia di Modena, in particolare, ha espresso le proprie determinazioni finali con parere prot. 96195 del 077/11/2011, in atti.

Visti:

- la legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 ed in particolare gli artt. 14 e 32;
- il verbale conclusivo della conferenza di pianificazione sottoscritto in data 07/11/2011 e i relativi allegati.
- la delibera della giunta provinciale di Modena n. del con la quale si è approvata la proposta di accordo di pianificazione sulla scorta del quale viene stipulato il presente atto;
- la delibera di consiglio comunale di Campogalliano n. del che ha approvato la proposta di accordo di pianificazione sulla scorta del quale viene stipulato il presente atto;

Preso atto che la stipula dell'accordo di pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini e la semplificazione procedurale di cui ai commi 7, 9 e 10 dell'art. 32 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, e costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la giunta provinciale può sollevare;

si stipula e si sottoscrive

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
per la formazione del piano strutturale comunale (PSC)
del Comune di Campogalliano

il seguente accordo di pianificazione, ai sensi degli artt. 14 e 32 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 1 - Definizione dell'accordo e obiettivi

Ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 l'accordo di pianificazione "*definisce l'insieme condiviso degli elementi che costituiscono parametro per le scelte pianificatorie*" (art. 14, comma 7) e "*ottiene in particolare ai dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali, ai limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, nonché alle valutazioni in merito alle scelte strategiche d'assetto dello stesso*" (art. 32, comma 3).

Il presente accordo di pianificazione costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la giunta provinciale può sollevare in merito al PSC (art. 32 comma 7 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20) oltre a quanto indicato ai successivi articoli 2 e 3.

Nella predisposizione e nell'approvazione del PSC il comune deve tener conto dei contenuti conoscitivi e delle valutazioni espresse nel presente accordo di pianificazione, negli atti allegati e richiamati, conformandosi alle determinazioni in esso contenute.

Articolo 2 - Piani e programmi di riferimento

Ai sensi del art. 32 comma 2 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 la Provincia può sollevare riserve di conformità rispetto agli strumenti sotto elencati, qualora essi abbiano rilevanza rispetto al territorio comunale oggetto del presente accordo e limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi e delle loro successive modificazioni e integrazioni. Si richiamano quindi gli articoli 2, 3, 5 della citata deliberazione del consiglio regionale 4 aprile 2001, n.173, che trattano delle funzioni, dei contenuti minimi e dei campi di competenza del quadro conoscitivo, della ValSAT e del documento preliminare.

Si richiamano altresì i Piani sovraordinati ed i programmi di riferimento rispetto ai quali, ai sensi del comma 2, art.32 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, la Provincia può sollevare riserve di conformità al PSC, tra cui, in particolare:

- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), approvato dal consiglio provinciale di Modena con deliberazione n. 46 del 18 marzo 2009 ed i piani e programmi di settore a cui lo stesso PTCP fa esplicito riferimento;
- PLERT – Piano provinciale per l'emittenza radio televisiva (deliberazione di C.P. n 72 del 14/04/2004);
- PPGR – Piano provinciale gestione rifiuti (deliberazione del consiglio provinciale n. 135 del 25/05/2005);
- PTRQA – Piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria della Provincia di Modena (deliberazione del consiglio provinciale n. 47 del 29/03/2007);
- PFVP – Piano faunistico venatorio provinciale (deliberazione del consiglio provinciale n. 23 del 06/02/2008);
- PIAE – Piano infraregionale delle attività estrattive (deliberazione del consiglio provinciale n. 44 del 16/03/2009);
- POIC – Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale (Delib. di C.P. n. 324 del 14/12/2011);
- Piano provinciale di emergenza di protezione civile (1°e 2°stralcio Delib di C.P. n.37/2002, 3°stralcio Delib.149/2002, 4°stralcio Delib di C.P. n.134/2004, 5°stralcio Delib. di C.P. n.114/2005);
- Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile (deliberazioni del consiglio provinciale n. 18/2007 e n. 310/2010);

- PRIP – Programma rurale integrato della Provincia di Modena (deliberazione del consiglio provinciale n. 167 del 16/12/2007 e s.m. e i.).

Articolo 3 - Documentazione di riferimento

Costituiscono documentazione di riferimento per il presente accordo e per le riserve della amministrazione provinciale sul redigendo PSC,

- gli elaborati testuali e cartografici illustrati nella seduta di conferenza di pianificazione del 07 novembre 2011, assunti agli atti provinciali con prot. 87578 del 05/10/2011;
- il parere definitivo formulato dalla amministrazione provinciale, prot. 96195 del 07/11/2011;
- il verbale conclusivo sottoscritto dai partecipanti in data 7 novembre 2011, con i relativi pareri allegati in atti. La documentazione sopra richiamata è depositata agli atti del comune di Campogalliano.

Articolo 4 - Recepimento delle determinazioni concordate: impegni del Comune– aspetti generali

Con riferimento agli elaborati tecnici di cui al precedente art. 3, il Comune di Campogalliano s'impegna a confermare ed attuare attraverso i propri strumenti di pianificazione gli obiettivi e le scelte strategiche dettagliatamente indicati nel documento preliminare ed in coerenza con quanto sottoscritto e condiviso sia nel verbale conclusivo della conferenza di pianificazione che nel seguito del presente accordo.

Il Comune di Campogalliano in particolare s'impegna:

- ad inserire negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale (PSC, POC, RUE) tutti quegli elementi, prefigurati nel documento preliminare, che sono necessari a dare opportuna efficacia alle politiche ed alle azioni poste alla base del documento stesso;
- confermare le scelte e localizzazioni funzionali, come rappresentate con delimitazioni di massima negli elaborati prodotti in sede di conferenza di pianificazione, come risultano dal documento preliminare, nelle conseguenti tavole, e conformandosi alle determinazioni assunte nella presente sede;
- a darne opportuna ed adeguata traduzione all'interno dei differenti strumenti di pianificazione comunale piano strutturale comunale (PSC), piano operativo comunale (POC), regolamento urbanistico edilizio (RUE).

In particolare si conviene che gli aspetti di seguito riportati dovranno trovare recepimento negli strumenti urbanistici di cui sopra, già in sede di adozione.

Articolo 5 - Recepimento delle determinazioni concordate: impegni del Comune in materia di sicurezza / riduzione del rischio sismico

Il PSC adottato risulterà conforme alla pianificazione sovraordinata in materia e corredato dalle indagini che tipicamente competono ai rapporti geologici, come previsto dalla vigente normativa. La documentazione sarà prodotta per tutte le nuove aree ovvero per tutte le nuove porzioni di territorio che il piano proporrà alla trasformazione urbanistica, al fine di accertarne in modo esplicito l'idoneità alla trasformazione d'uso a fini edificatori. Rispetto a quanto sopra saranno valutate le nuove proposte insediative avanzate dall'amministrazione comunale.

Il PSC adottato sarà corredato degli studi di Microzonazione sismica in conformità alle prescrizioni dell'art.8 della LR 19/2008 e alla DAL 112/2007 (Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica"), individuando il grado di pericolosità locale di ciascuna parte del territorio, definendo le necessarie prescrizioni per la riduzione del rischio sismico e fissando per le diverse

parti del territorio le soglie di criticità, i limiti e le condizioni per la realizzazione degli interventi di trasformazione. Ovvero tali studi, qualora finanziati con atto regionale, dovranno essere conformi anche all'OPCM 4007/12.

La redazione del PSC e del RUE assumeranno coerentemente gli esiti di tali elaborati, in quanto elementi strutturali per la sicurezza/sostenibilità delle previsioni, sia in sede di individuazione cartografica degli ambiti che in sede normativa/regolamentare.

Articolo 6 - Recepimento delle determinazioni concordate: impegni del Comune in materia di dimensionamento

Comune e Provincia convengono di determinare il dimensionamento residenziale complessivo del PSC in 1.000 abitazioni aggiuntive, comprensive della capacità edificatoria residua del piano regolatore vigente, del riuso di patrimonio edilizio esistente, anche extraurbano, dei nuovi insediamenti residenziali, di ogni ulteriore capacità insediativa attribuita dal Piano, così come di seguito dettagliatamente illustrato.

- a. Capacità insediativa residua del piano regolatore vigente su lotti ineditati, da confermarsi: si dà atto che non ne sussiste.
- b. Incremento di capacità insediativa da conseguirsi con il riuso e con la saturazione del patrimonio edilizio esistente:
 - negli ambiti consolidati (300 abitazioni), la cui attuazione sarà disciplinata dal RUE;
 - nel territorio rurale (100 abitazioni), la cui attuazione sarà disciplinata dal RUE.
- c. Capacità insediativa aggiuntiva da attribuirsi ad ambiti per nuovi insediamenti:
 - 600 abitazioni, la cui attuazione sarà programmata attraverso i POC.

Le parti danno atto che il territorio urbano di Campogalliano è privo di parti insediate suscettibili di sostituzione con residenza, in quanto i due unici ambiti di riqualificazione individuabili dal PSC non possiedono i requisiti di compatibilità per una classificazione a residenza, e sono pertanto da destinarsi a funzioni produttive.

L'amministrazione comunale conviene che il dimensionamento complessivo deve opportunamente contabilizzare anche la quota residenziale extra-urbana. In tal senso la nuova quota del dimensionamento residenziale generata dal territorio extra-urbano, facendo parte del PSC, è soggetta ad esaurimento, analogamente alle quote insediative assegnate agli ambiti urbani.

Il soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale sociale sarà attuato sulle aree da riservarsi all'intervento pubblico, mediante cessione volontaria al Comune di Campogalliano in conformità ad accordi formati ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.

Articolo 7 - Dimensionamento del territorio urbanizzabile

I limiti quantitativi all'estensione del territorio urbanizzabile sono stati introdotti dal PTCP quando già era in corso da tempo la conferenza di pianificazione, e gli indirizzi strategici assunti dal Comune per la formazione del PSC erano ormai consolidati come prime determinazioni del documento preliminare. Il più rilevante di questi indirizzi, stabilito fin dall'origine, riserva al Comune di Campogalliano una quota del 50% delle aree assegnate a nuovi insediamenti, che dovranno essergli cedute a valore agricolo. Con le aree residenziali così acquisite sarà ulteriormente sviluppata la politica abitativa ampiamente attuata con i PEEP, mentre le aree produttive di proprietà pubblica saranno determinanti per la realizzazione coordinata e tempestiva del Polo intermodale logistico.

In parallelo alla formazione dei nuovi strumenti urbanistici sono state condotte le trattative con i proprietari delle aree candidate a nuovi insediamenti, allo scopo di accertare preliminarmente le condizioni di tempestiva fattibilità dei nuovi insediamenti.

La limitazione quantitativa introdotta dall'articolo 50, comma 7 del PTCP ha però diminuito di 4,7 ettari la superficie territoriale originariamente prevista dal documento preliminare per nuovi insediamenti residenziali, alterando in misura sostanziale il quadro di riferimento degli accordi con i proprietari, cambiandone presupposti e contenuti. Ne è risultata compromessa inoltre la fattibilità operativa ed economica delle opere di viabilità e di idraulica necessarie nel settore sud-ovest del territorio urbanizzato, dipendenti dall'attuazione dei nuovi insediamenti, ma a servizio anche di un ben più ampio settore urbano.

Considerato inoltre che i nuovi insediamenti residenziali disposti dal piano regolatore vigente hanno avuto completa attuazione, e pertanto allo stato attuale non esistono neppure minime parti di territorio ulteriormente urbanizzabile, è conferita al Comune di Campogalliano la facoltà di avvalersi della deroga prevista dal suddetto articolo 50, comma 7, stabilendosi il nuovo limite di incremento del territorio urbanizzabile per residenza in 11,69 ettari, con una maggiorazione di 2,92 ettari rispetto al limite originario.

Il territorio urbanizzabile per nuovi insediamenti residenziali, per un'estensione massima di 15,1 ettari, comprensivi del 30% di lasco ammesso dal comma 6 dell'articolo 50 sopra citato, sarà ripartito e localizzato secondo i seguenti criteri orientativi:

- 9,9 ettari nell'ambito sud ovest;
- 2,6 ettari nell'ambito sud est;
- 2,6 ettari nella frazione Saliceto del Buzzalino.

Nel computo del territorio urbanizzabile non è da comprendersi la fascia compresa fra i confini stradali del nuovo asse urbano sud.

Articolo 8 - Attuazione e monitoraggio del Piano

Al fine di monitorare lo stato di attuazione del PSC e provvedere alla redazione di bilanci della pianificazione territoriale ed urbanistica, favorendo quindi la conoscenza territoriale ed ambientale di specifica competenza, in esecuzione dei commi 1 e 2 dell'art. 51 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, con riguardo al dimensionamento complessivo sia residenziale che produttivo definito dal Piano, il Comune provvederà ad esplicitare sulla base del dimensionamento iniziale del PSC, le disponibilità conseguenti alla sua progressiva attuazione. Sulla base delle definizioni e dei criteri convenuti nel presente atto, nell'ambito delle procedure stabilite dalla legge per l'attuazione del PSC stesso (POC, RUE e PUA) il comune indicherà: nel PSC i dati del dimensionamento complessivo, residenziale e produttivo, nonché la capacità insediativa residenziale teorica dello strumento generale; nel POC le quantità insediative residenziali e non, poste in attuazione attraverso la gestione dello strumento e - di conseguenza - le medesime quantità ancora disponibili.

Il PSC dovrà prevedere al suo interno una procedura con la quale provvedere all'aggiornamento del dimensionamento disponibile, in funzione dell'attuazione dello stesso, sia per quanto attuato/attuabile con intervento diretto che per quanto attuato/attuabile attraverso gli strumenti di pianificazione (POC - PUA). Tramite tale procedura le quote progressivamente poste in attuazione verranno opportunamente recepite nei dispositivi normativi del PSC. Resta fermo che all'esaurimento del dimensionamento stabilito per l'arco temporale della sua validità, la pianificazione generale del comune dovrà essere rinnovata secondo le forme stabilite dalla legge.

Articolo 9 - Dimensionamento degli ambiti territoriali e realizzazione delle dotazioni

Si conviene che ogni nuova ipotesi insediativa dovrà essere accompagnata, in sede di PSC, dalla individuazione e programmazione delle relative dotazioni territoriali, strutturalmente preordinata dal PSC, per i singoli ambiti di intervento, come necessariamente preliminare o contestuale all'attuazione dei nuovi insediamenti.

Si conviene quindi che l'amministrazione comunale specificherà in sede di PSC le dotazioni urbanistiche indispensabili per assicurare la sostenibilità delle previsioni di piano per l'ambito territoriale in questione, da realizzarsi in funzione delle nuove previsioni.

Articolo 10 - Territorio extraurbano, patrimonio edilizio sparso e recupero di grandi complessi ex rurali

Si conviene che negli ambiti rurali la realizzazione di nuove costruzioni è ammessa soltanto quando sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio dell'attività agricola nei limiti di quanto disposto dagli art. A-17, A-18, A-19, A-20 e A-21 dell'Allegato della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.

Si conviene inoltre che le politiche di intervento in tema di produttività agricola procedano in sintonia con l'individuazione di soluzioni che contemperino le esigenze dell'imprenditoria agricola con quelle della salvaguardia/valorizzazione del patrimonio esistente, con quelle del riconoscimento e conseguente salvaguardia dei valori del paesaggio.

In tema di riuso / recupero dell'esistente patrimonio edilizio rurale per attività extra-agricole, dovrà essere pienamente assicurata dal PSC la conformità alle vigenti leggi e regolamenti. Il PSC quindi indicherà criteri cogenti per le modalità di recupero del patrimonio edilizio sparso non più utilizzato ai fini agricoli con particolare riferimento al numero di nuove abitazioni realizzabili in caso di ristrutturazioni di unità immobiliari in conformità alle prescrizioni di cui ai commi 2a e 2b dell'art. A21 della LR 20/2000.

Nel caso di edifici con caratteristiche tali da non consentire gli interventi di riuso di cui al punto precedente il PSC, al fine del miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del territorio rurale e dello sviluppo della produttività delle aziende agricole, potrà individuare interventi volti al recupero parziale della volumetria dei fabbricati non recuperabili attraverso la demolizione dei manufatti esistenti e la costruzione di edifici di diversa tipologia e destinazione d'uso in aree urbanizzabili appositamente individuate.

Il PSC, per la generalità degli interventi nel territorio rurale indicherà criteri cogenti per garantire l'adeguatezza delle reti infrastrutturali esistenti con riguardo particolare:

- alla raccolta e trattamento dei reflui;
- alla progettazione edilizia rispettosa del contesto ambientale e delle forme architettoniche storiche locali.

L'amministrazione comunale – oltretutto alle direttive del PTCP – si atterrà quindi, di minima, a questi criteri nel predisporre i contenuti anche normativi e regolamentari del piano, per dare attuazione ai suddetti obiettivi condivisi.

Articolo 11 - Ambiti specializzati per attività produttive e dimensionamento

Le funzioni assegnate dal PTCP al territorio di Campogalliano e le specifiche indicazioni date in proposito implicano l'attribuzione di rilevanza sovra comunale alla totalità dei nuovi ambiti specializzati per attività produttive. Per i due ampliamenti di insediamenti esistenti indicati dal documento preliminare (rispettivamente di 1,8 e 2,5 ettari di superficie territoriale) si condivide che la loro minima entità non comporti l'applicazione delle modalità disposte dall'articolo 58 del PTCP per gli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale.

Relativamente agli ambiti specializzati per attività produttive di nuovo insediamento, il PSC sarà redatto in conformità ai criteri, alle localizzazioni e ai dimensionamenti stabiliti dal *Progetto di qualificazione e sviluppo* del polo intermodale della logistica formato su disposizioni degli articoli 59.1 e 59.3, nonché della scheda n. 5 dell'allegato normativo n. 6 del Piano territoriale di coordinamento provinciale, presentato alla conferenza di pianificazione e che diviene parte

integrante del documento preliminare. Tali ambiti avranno le caratteristiche di aree produttive ecologicamente attrezzate, in conformità all'articolo A-14, comma 4 della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, nonché delle caratteristiche indicate dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 118 del 13 giugno 2007.

In conformità alle disposizioni dell'art. 57 comma 5 del vigente PTCP, in parallelo alla formazione del PSC si procederà alla condivisione dell'Accordo Territoriale propedeutico all'inserimento nel piano delle nuove capacità insediative e delle relative dotazioni sia genericamente infrastrutturali che viarie, necessarie a garantire la sostenibilità delle previsioni stesse.

L'Accordo territoriale, come previsto al comma 8 dell'art. 57 del PTCP definirà gli elementi strutturali necessari per:

- la qualificazione e lo sviluppo urbanistico delle aree per la logistica di che trattasi;
- la definizione degli interventi da prevedersi per la realizzazione di un sistema della mobilità risolutivo delle criticità già evidenziate in sede di conferenza di pianificazione;
- il raggiungimento di un elevato sistema di qualità ambientale del territorio e di sostenibilità dell'intero sistema produttivo coinvolto nell'ambito sovracomunale;
- l'individuazione delle modalità con le quali l'Accordo territoriale potrà essere più dettagliatamente approfondito in sede di pianificazione operativa attraverso la definizione degli elementi previsti dal comma 8 dell'art. 57 del PTCP che potranno essere successivamente dettagliati.

Le parti danno atto che le zone produttive per industria e artigianato (zone D) disposte dal vigente piano regolatore sono integralmente attuate, e che nel territorio urbano la disponibilità di edifici produttivi privi di utilizzo è attualmente trascurabile.

Le attività di trasformazione agroalimentari sono da localizzarsi esclusivamente nella parte di territorio appositamente indicata dal documento preliminare e compresa fra la via Nuova, l'autostrada A22 e lo stradello Vandelli.

Le norme di PSC disporranno i criteri di coerenza e i limiti di sostenibilità da osservarsi nei POC fra l'attivazione di nuovi rilevanti insediamenti produttivi e degli adeguamenti infrastrutturali che la pianificazione ha indicato come necessari.

Articolo 12 - Adeguamento degli elementi costitutivi ai pareri espressi da IBC - Istituto per i beni artistici culturali e naturali

In conformità alle indicazioni date dall'IBC gli elementi costitutivi saranno integrati con una relazione storica di inquadramento territoriale, corredata da una cartografia di analisi storica delle stratificazioni di elementi quali l'insediamento la viabilità l'idrografia e le principali forme dell'uso del suolo desumibili dalle topografie militari del 1828 (carta Carandini), dell'IGM di primo impianto e successivo aggiornamento, evidenziando le persistenze puntuali e lineari sul territorio quali tracce degli assetti storici.

La scheda di ambito comprendente la motta (Parco della Montagnola), stabiliranno criteri da osservarsi negli interventi di sistemazione e manutenzione conformi alle indicazioni dell'IBC, tese ad accrescerne il livello di riconoscibilità mediante la riduzione delle alberature e lo sfoltimento della vegetazione minore e a promuovere il recupero a fini pubblici degli edifici in rovina esistenti.

Le schede normative di ambito relative ai borghetti bracciantili di Galleria e Carobbio specificeranno criteri appropriati ad evitare un definitivo processo di degradazione estetica e a orientarne la riqualificazione.

Fra gli elementi del paesaggio da tutelarsi saranno inseriti gli alberi monumentali sia isolati, come la quercia a cui sta legato un pilastro devozionale sull'incrocio di via Rubiera con il viottolo Valle, oppure in filare come accade a fronte della villa Rovighi o di Casino Ricchi lungo la via Carandini.

Le schede normative di ambito relative agli ambiti per nuovi insediamenti a sud ovest dell'abitato presteranno particolare attenzione alle implicazioni della prossimità alla motta antica e alle interferenze con il paesaggio agrario, con particolare riferimento agli assi visivi in direzione est - ovest di via Rubiera, nord -sud e viceversa di via Albone, nord -sud di via Madonna.

Articolo 13 - Adeguamento degli elementi costitutivi a specifiche prescrizioni espresse dalla Provincia di Modena.

La ValSAT dovrà assumere il ruolo del rapporto ambientale previsto dal decreto stesso in funzione della valutazione ambientale strategica (VAS) da realizzarsi sul piano in formazione.

Nella relazione illustrativa dedicata alle dotazioni territoriali sarà maggiormente chiarito lo stato di attuazione degli spazi e delle attrezzature pubbliche destinati a servizi di interesse collettivo, nonché il loro livello funzionale e di accessibilità, in rapporto al nuovo fabbisogno abitativo ipotizzato dal piano e per sopperire alle necessità derivanti dai nuovi insediamenti. I nuovi insediamenti dovranno disporre di proprie dotazioni corrispondenti a quelle di cui beneficiano gli insediamenti esistenti, superiore alla norma regionale.

La scheda di ambito dell'area produttiva della dogana deve dettagliare i criteri per la sua riqualificazione funzionale.

Le norme di PSC dovranno esplicitare le condizioni per il recupero o riutilizzo a fini extra-agricoli degli edifici non più connessi con l'attività agricola, avendo riguardo alle condizioni di accessibilità; alle criticità intrinseche dei terreni espresse nella documentazione conoscitiva e alle conseguenti cautele in termini anche di cambio di destinazione d'uso che aumentino l'esposizione al rischio (vulnerabilità e pericolosità idraulica); alla presenza o meno degli allacciamenti ai servizi tecnologici a rete e condizioni per il loro allacciamento; alle caratteristiche non impattanti sul territorio delle eventuali attività non residenziali in termini di non necessità di potenziamenti della viabilità, di particolari esigenze idriche e/o di carichi inquinanti.

Il disegno della rete ciclabile primaria, di interesse sovra comunale, sarà precisato secondo i criteri indicati, accettando al caso tratti promiscui in contesti privi di significativa pericolosità.

Le schede normative di ambito elementare indicheranno i criteri per l'allacciamento dei nuovi comparti edificatori alle reti fognarie.

Si condividono in generale le strategie previste per limitare gli impatti sulle acque. Le schede di ambito dettaglieranno gli obblighi di:

- collettare le acque reflue di tutte le zone di espansione al sistema fognario esistente già collegato al depuratore di Carpi, previa verifica della capacità residua delle infrastrutture esistenti;
- individuare ed eliminare i punti di immissione di acque irrigue nel sistema fognario;
- limitare significativamente l'apporto idrometrico dei nuovi insediamenti, anche attraverso lo smaltimento su suolo delle acque dei tetti e delle superfici impermeabili non contaminabili o il loro recupero per usi non pregiati, come richiesto al punto 3.5 della DGR 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia ...", e all'art. 428 comma 3 punto b) delle norme di attuazione della variante al PTCP in attuazione del PTA regionale (approvate con deliberazione del consiglio provinciale n. 40 del 12 marzo 2008).

Le norme degli ambiti territoriali interessati da grandi strutture di vendita recepiranno la disciplina del POIC vigente.

Per tutto quanto in questa sede non diversamente dettagliato si richiamano qui i contenuti del parere finale espresso in conferenza di pianificazione dalla Provincia di Modena, prot. 96195 del 07/11/2011 che qui si intende integralmente richiamato e che del presente atto costituisce parte integrante e sostanziale.

Articolo 14 - Adeguamento ai pareri espressi dagli Enti in Conferenza di pianificazione

La redazione del PSC procederà in stretta coerenza con le richieste di integrazione ed adeguamento presentate dai diversi enti che hanno partecipato alla conferenza di pianificazione ed in particolare:

in adeguamento degli elementi costitutivi ai pareri espressi da ARPA

in adeguamento degli elementi costitutivi ai pareri espressi dal Dipartimento di sanità pubblica

in adeguamento degli elementi costitutivi ai pareri espressi da SNAM

in adeguamento degli elementi costitutivi ai pareri espressi dall'Agenzia per la mobilità (AMO).

In adeguamento degli elementi costitutivi ai pareri espressi da Terna.

In adeguamento degli elementi costitutivi ai pareri espressi da AIMAG.

Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, che non ha espresso parere di competenza, saranno sottoposti gli elementi costitutivi risultanti dall'adozione del PSC e del RUE.

A questo proposito il PSC procederà alla individuazione di tutti i beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, operando le opportune distinzioni tra i beni tutelati sulla base di specifico decreto di tutela, e quelli, architettonici e paesaggistici, tutelati ope legis.

Articolo 15 - Trasmissione degli elaborati di piano

Il Comune di Campogalliano s'impegna a consegnare alla Provincia di Modena due copie cartacea del PSC, completo della VALSAT di piano. In allegato alle copie cartacee sarà consegnata una copia informatizzata dell'intero PSC, integrata di tutta la documentazione costituente: il Quadro conoscitivo, la Microzonazione sismica, la classificazione acustica. .

Viste le collaborazioni acquisite in sede di conferenza di pianificazione si concorda sull'opportunità che il Comune di Campogalliano provveda ad inviare copia del PSC ai Soggetti che hanno partecipato e, in particolare, anche all'Agenzia regionale prevenzione ambientale (ARPA) ed all'Azienda Sanitaria Locale (AUSL).

Articolo 16 - Archivio della strumentazione urbanistica dei comuni

Ai fini della formazione dell'archivio provinciale della strumentazione urbanistica comunale ai sensi dell' art. 17 comma 1, art. 51 comma 2 e art. A-27 della legge regionale 20/2000, contestualmente alla trasmissione di copia integrale del piano nelle diverse fasi procedurali della sua formazione e approvazione, il Comune di Campogalliano fornirà alla Provincia i dati digitali in formato vettoriale. In particolare s'impegna a fornire:

- gli elaborati tecnici di Piano su CD-Rom consultabili in formato pdf.;
- i files di plottaggio ed i dati vettoriali utilizzati per la redazione degli elaborati cartografici dell'intero piano, ossia del PSC, della Microzonazione sismica, del Q. C., della Valsat e cioè le basi informative digitali in formato SHP georeferenziate, unitamente al dizionario e alla struttura dei metadati, assicurandone la confrontabilità geografica e digitale rispetto alla carta tecnica regionale;
- i files della parte testuale del PSC, della Microzonazione sismica, del Q.C., della Valsat nei formati DOC e/o PDF;

In relazione al Piano telematico della Provincia e con specifico riferimento al Progetto "Sis-Te-Mo-Net" (Sistema Informativo Territoriale Ambientale del territorio provinciale modenese in rete telematica), il Comune di Campogalliano conviene sulle finalità del progetto mirato alla progressiva realizzazione di un sistema informativo territoriale modenese condiviso e realizzato con il concorso fra gli enti per l'interscambio dei dati a valenza geografica e territoriale, basato sul presupposto

dell'utilizzo della rete telematica provinciale mediante idonee tecnologie web-internet. Pertanto il Comune conviene sull'opportunità di partecipare alle suddette attività in essere della Provincia in materia di sviluppo del Sistema Informativo Territoriale, già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna, con le seguenti azioni:

- individuando le informazioni significative nel campo dei dati digitali geosensibili con valenza territoriale, tra cui – in particolare ed in via sperimentale – i dati derivati dal PSC;
- collaborando alla definizione di soluzioni possibili, operative nel breve-medio termine, per integrare, aggiornare e rendere disponibili all'interscambio le informazioni mediante l'utilizzo della rete della Provincia;
- partecipando al coordinamento e raccordo informativo ed informatico, oltre che telematico, per definire documentazione, aggiornamento ed accesso controllato ai dati stessi.

Articolo 17 - Contenuti della pianificazione e modello dei dati del PSC

La Provincia di Modena ed il Comune di Campogalliano convengono che, i contenuti della pianificazione definiti nell'Allegato alla legge regionale rappresentano un set significativo e di riferimento per il modello dei dati digitali e quindi degli strati vettoriali fondamentali del PSC. Pertanto il PSC del Comune di Campogalliano sarà redatto secondo i contenuti minimi previsti nei documenti approvati dalla Regione Emilia Romagna:

Documento "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC) - Elaborato per la sperimentazione. Novembre 2005" adottato dalla Regione con atto n. 2172/2006, in attuazione di quanto indicato nella parte c) della deliberazione del Consiglio Regionale 28 maggio 2003, n. 484; Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27 Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione;

come implementati e dettagliati nelle successive fasi di approfondimento poste in atto per la realizzazione di una banca dati regionale dei Piani Strutturali Comunali (PSC) georiferiti, visualizzabili ed interrogabili in tutti i livelli informativi presenti. Tali documenti sono reperibili sul sito della Regione Emilia Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica-ed-edilizia/urbanistica/piani-urb/progetti-in-corso/moka-psc>

Articolo 18 - Proprietà e utilizzo dei dati digitali

La proprietà dei dati originali, scambiati mediante l'attuazione del presente accordo, è dell'amministrazione comunale di Campogalliano che si riserva la facoltà esclusiva di cederli a soggetti terzi. La Provincia è titolare dei soli diritti d'uso per eventuali ulteriori elaborazioni, esclusivamente nell'ambito delle proprie attività e competenze istituzionali.

Articolo 19 - Disposizioni finali

Il presente accordo, sottoscritto in doppio originale, viene depositato agli atti della Provincia di Modena e del Comune di Campogalliano.

Modena, li'

Per la Provincia di Modena

Per il Comune di Campogalliano